

Gennaio 2019

Lettera del Presidente



Care amiche, cari amici,

dopo avere condiviso le seguenti considerazioni con il Consiglio Direttivo, desidero soffermarmi su di un tema di essenziale rilevanza nell'ambito di ogni Club rotariano, ovvero sull'andamento dell'effettivo, nella particolare accezione del mantenimento della compagine sociale. Aspetto particolarmente attuale per il nostro Club, che ha recentemente registrato la perdita di ben quattro soci.

Le dimissioni di un socio, a prescindere dall'età anagrafica e dalla data di affiliazione, rappresentano sempre una perdita per il Club. Basti pensare al rammarico sincero e unanimemente condiviso per l'uscita di Umberto Rogati e Giuseppe Carnevali, che in tanti anni di appartenenza al Rotary, ci hanno onorato con la loro amicizia, rettitudine e disponibilità, mai richiesta ma sempre spontaneamente offerta!

Tale perdita è altrettanto avvertita in tutta la sua gravità quando a dimettersi contemporaneamente sono due giovani soci, David Cardella e Paolo Volponi, da pochi anni entrati a far parte della famiglia rotariana e potenzialmente in grado di trasfondere nuove idee ed energia all'interno della nostra associazione.

A tale proposito, è stato segnalato come le dimissioni di soci, che per brevità e comodità continuerò a chiamare "giovani", senza con ciò diminuirne il valore, possano rappresentare un segnale dello scarso coinvolgimento degli stessi nelle attività del nostro Club.

Ho approfonditamente riflettuto su questo aspetto, nella piena considerazione per chi ha espresso tale opinione, ma al contempo

IN QUESTO NUMERO

- Lettera del Presidente
- Porta un amico al Rotary
- Le statue romane da *Auximum*
- Seminario Effettivo, Spoleto
- Dimissioni di soci
- Assiduità 1° semestre dell'anno rotariano

basandomi sui dati oggettivi di cui dispongo.

Ebbene, negli ultimi 2 anni sono state registrate le dimissioni di 3 giovani soci.

Nel primo caso, si è trattato di un amico che, mentre era coordinatore del progetto Banco Farmaceutico e dopo essere stato nominato tesoriere ed averne accettato la carica, per motivi personali e per impegni professionali, ha rappresentato la propria impossibilità a continuare a far parte del Rotary. Francamente, non ritengo che in tale circostanza si possa neanche ipotizzare un caso di scarso coinvolgimento.

Quanto agli altri due amici in parola, David Cardella e Paolo Volponi, il loro recesso è stato motivato sia nelle rispettive lettere di dimissioni, sia in occasione di un cordiale colloquio intercorso con il sottoscritto, dalla consapevolezza di non poter continuare a far parte del Rotary senza essere in grado di partecipare con un minimo di assiduità alle riunioni ed alle attività del Club, a causa di importanti impegni lavorativi che comportano frequenti trasferte.

Oltre ad evidenziare il proficuo e molto apprezzato contributo di tali soci - sia in relazione al progetto "Parco Paul Harris", di cui Paolo ha eseguito la progettazione con perizia e puntualità, sia riguardo al "Totem Cicerone" per cui David ha curato i rapporti con il Comune di Castelfidardo - non ho potuto che condividere e rispettare, seppure con sincero dispiacere, la loro decisione di lasciare il

Club, a mio avviso perfettamente in linea con le regole che governano il Rotary.

Tutti siamo consapevoli di aver perso importanti risorse per il nostro Club, ma questi amici, a cui ho espresso la mia piena ed incondizionata stima, hanno dimostrato di conoscere tali regole e di applicarle, in autentico spirito rotariano.

Sempre sulla base di criteri oggettivi, desidero inoltre rilevare come i soci di più recente ingresso nel Club (Davide Capogrosso, Lisa Kester-Dodgson, Filomena Mangiacotti, Simone Mengarelli e Federica Quattrini) abbiano dato sin da subito prova di forte affiatamento. I dati sull'assiduità di Club per il primo semestre attestano infatti, con riferimento a tali amici, una percentuale media pari all'80%, fino ad arrivare in un caso (Federica Quattrini) al 100%!

Ciò dimostra, senza ombra di dubbio, come il nostro Club abbia saputo saggiamente cooptare "rotariani" che condividono alla lettera e fanno propri i fondamenti del Rotary: l'amicizia (chi partecipa con assiduità alle riunioni si trova bene nel Club) ed il servizio. Dobbiamo essere grati ai soci presentatori, alle Commissioni per l'effettivo ed ai Dirigenti di Club che hanno consentito l'ingresso di questi amici, il cui contributo sarà prezioso anche negli anni a venire.

Che dire poi dell'amico Francesco Torchia, sempre presente e disponibile pur essendo entrato nel nostro Club solo da pochi mesi, così come di altri soci che seppure con tanti anni di appartenenza al Rotary continuano a partecipare assiduamente alle riunioni, facendo registrare in non pochi casi la totalità delle presenze, oltre a dare validi contributi per le attività progettuali.

Vi sono inoltre altri amici la cui assiduità non è particolarmente elevata in termini di partecipazione alle riunioni. Ciò tuttavia non significa che il loro supporto non sia indispensabile per il nostro Club. Mi riferisco a soci che in ogni circostanza offrono e garantiscono la loro collaborazione con autentico spirito di servizio rotariano. Senza voler escludere altri da tale novero, ma a mero titolo di esempio, basti pensare a Simone Pugnali, Claudio Fammilume, Massimo Bassetti, Corrado Manzotti!

Altrettanta disponibilità mi è stata assicurata da numerosi amici che spontaneamente, senza che ciò venisse richiesto, hanno offerto il proprio supporto per la realizzazione dei progetti e degli eventi in programma per il secondo semestre del corrente anno. Questo entusiasmo mi incoraggia davvero molto.

Pur nella consapevolezza che il grado di affiatamento dei soci all'interno del Club non possa essere unicamente ricondotto alla percentuale di partecipazione alle riunioni, allego la tabella relativa all'assiduità registrata nel primo semestre, da cui risulta una

media del 58%. Un dato positivo, ma certamente da migliorare nei prossimi mesi.

Mi congedo quindi nel ribadire la mia sincera considerazione per le segnalazioni ricevute da alcuni soci in merito alla necessità di aumentare il coinvolgimento della compagine sociale, rendendomi pronto ed aperto a recepire ogni suggerimento che ognuno di voi vorrà trasmettermi, nell'ambito di un costruttivo e sereno confronto, di cui il Club non potrà che trarre benefici.

Un caro saluto, in amicizia rotariana

Osimo 08.02.19

Fulvio

Porta un amico al Rotary

11 gennaio 2019, presso il Braque del Conero Golf Club.

Serata incentrata sui nuovi potenziali rotariani, con ospiti aventi le probabili caratteristiche necessarie per essere considerato un nuovo potenziale socio del nostro club. Il Rotary ha bisogno non solo di nuovi soci, ma anche di nuove idee, energie, risorse, prospettive e opportunità, soprattutto di rotariani. Crescere nell'effettivo è soprattutto un'apertura al futuro, con vitalità ed entusiasmo.

Il **Presidente**, dopo aver salutato i presenti, informa sullo spirito della serata, sull'occasione di parlare agli amici invitati a questo incontro di Rotary e di ciò che significa essere rotariano. Il Presidente auspica che possa essere comunicata agli ospiti l'impressione più vivida, vera e autentica che si possa dare come rotariani. Questa sarà anche l'occasione per "rinfrescare" ai soci presenti le caratteristiche che più contraddistinguono il nostro Club e il Rotary, sodalizio unico al mondo. Il mese di gennaio è dedicato dal RI all'azione professionale, ricordando una rivoluzione che si è verificata nel corso del tempo: se tempo fa la missione era quella di portare i professionisti nel Rotary, oggi l'orientamento è quello di portare il Rotary nelle professioni. A tale scopo si rivelano importanti le riunioni di approfondimento, in quanto il Rotary è una macchina in divenire, che cambia e si arricchisce con le esperienze delle persone che vi partecipano.

Nel corso della serata, comunica il Presidente, si avrà l'aiuto, nella "riscoperta" dei principi e dei valori rotariani, da tre soci del Club in qualità di relatori: **Francesco Capoccia**, Presidente della Commissione Effettivo; **Francesco Torchia**, trasferitosi da pochi mesi dal RC Urbino, con grande esperienza nella dirigenza del Rotary, più volte Presidente, avendo anche ricoperto incarichi distrettuali; **Filomena Mangiacotti**, con caratteristiche che la rendono unica, con un carattere estroverso e frizzante unito ad uno spessore professionale non comune.

Il Presidente, illustra quindi alcuni principi fondamentali, sottolineando come il Rotary si rivolga sì alla collettività ma soprattutto al rispetto dell'individuo. Fondamentale per il Rotary è l'attività di servizio a favore di chi è più svantaggiato. Si diventa vero rotariano quando si impiegano il proprio tempo e la propria professionalità nel portare avanti i progetti, sentendosi partecipi della grande famiglia del Rotary, sia nel proprio territorio che in ogni parte del mondo, dove si è riconosciuti, magari notando il distintivo, come amici. Dal Rotary noi riceviamo tanto, però il Rotary chiede anche molto: se si decide di entrare nel Rotary, con la grande responsabilità del socio presentatore, che sarà il tutor del nuovo socio e ne monitorerà l'attività nel club, ci si dovrà mettere a disposizione, per esse-



re rotariano e non solo socio, con l'orgoglio di far parte del nostro Club. Il Presidente ricorda anche la responsabilità di chi fa parte di questa compagine sociale nei confronti di chi ci ha preceduto, di chi prima di noi ha svolto nel tempo un lavoro egregio.



Francesco Capoccia ha presentato una piccola indagine rivolta ai membri della Commissione Effettivo per capire quali potrebbero essere le più incisive azioni utili e necessarie a creare un giusto clima sia all'interno del Club, sia per cooptare nuovi soci che per mantenere salda e compatta la struttura.

Nel prosieguo, l'indagine effettuata sarà estesa a tutti i soci del Club per evidenziare quali potrebbero essere i punti più importanti a soddisfare le esigenze di tutti e raggiungere gli obiettivi che la CE si è data e che nel seguito si richiamano.

La commissione per l'effettivo dell'anno rotariano 2018-2019 ha incentrato le attività per il mantenimento del numero degli associati e la con-

**COMMISSIONE EFFETTIVO
LE SFIDE DA AFFRONTARE**

1. ATTRARRE NUOVI SOCI
2. MANTENERE SODDISFATTI I NOSTRI SOCI ESISTENTI
3. RIUSCIRE A COINVOLGERE I SOCI NELLE ATTIVITÀ DI CLUB E FARE VOLONTARIATO, O RICOPRIRE UN INCARICO DI LEADERSHIP
4. ASSICURARSI CHE IL NOSTRO EFFETTIVO RISPETTI LA NOSTRA COMUNITÀ
5. VALUTARE I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL NOSTRO CLUB (RIFERIMENTO PUNTO 1)
6. FORNIRE AI NUOVI SOCI SESSIONI DI ORIENTAMENTO PER CONOSCERE MEGLIO IL ROTARY (RIFERIMENTO PUNTO 2)
7. SODDISFARE LE ESIGENZE DEI POTENZIALI ED ATTUALI SOCI (AD ES. ORARI INTENSI, OBBLIGHI FAMILIARI O FINANZIARI)
8. CREARE CONSAPEVOLEZZA DI CIÒ CHE FACCIAMO NELLA COMUNITÀ
9. ASSICURARE CHE GLI OSPITI CONTINUINO A PARTECIPARE O RITORNARE DOPO LA PRIMA VISITA AL CLUB
10. GESTIRE IL NOSTRO CLUB SENZA INTOPPI
11. MIGLIORARE LE DOTI DI LEADERSHIP DEL CLUB
12. CAPIRE COSA FARE CON I POTENZIALI SOCI ASSEGNATI AL NOSTRO CLUB (CONTATTI PER AFFILIAZIONE)
13. ALTRO

servazione e valorizzazione delle attuali presenze, secondo lo schema seguente:

- Informare i soci sull'importanza di reclutare nuovi membri e di coinvolgerli immediatamente nella vita del Club,
- Analizzare periodicamente le classifiche del Club,
- Esaminare le attività, progetti ed altre iniziative del Club per verificare cosa viene offerto per i nuovi ingressi,
- Verificare l'efficacia delle attività svolte dal Club per lo sviluppo, il mantenimento e la fidelizzazione.

Una proficua attività del Club, in riferimento sia alle dinamiche interne sia alle azioni svolte all'esterno, non può prescindere da un forte senso di appartenenza dei soci, unito alla capacità di attrarre potenziali candidati in grado di condividere gli scopi e le finalità del Rotary International: *servire senza alcun interesse personale, promuovere l'integrità e la comprensione, la buona volontà e la pace, tramite una rete di professionisti imprenditori e personalità importanti della comunità.*



Di seguito, l'intervento di **Francesco Torchia**.

"Sono entrato nel Rotary di Urbino il 17 dicembre 1977 (Governatore Augusto Ferri del Distretto 208 socio del Club di Perugia)

Cos'è il Rotary.

" Il Rotary è un'associazione mondiale di imprenditori e professionisti, di entrambi i sessi, che prestano servizio umanitario, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e che

si impegnano a costruire un mondo di amicizia e di pace".

Il Rotary è soprattutto AMICIZIA E SERVIZIO.

Scopo del Rotary è incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

- Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci, per ren-

derli meglio atti a "servire" l'interesse generale;

- Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per "servire" la società;

- Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del "servizio";

- Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di "servire".

..... la lettera di gennaio del nostro Governatore Gabrio Filonzi ci ricorda che:

Paul Harris affermò che il Rotary rappresenta un "modello di vita che cerca di conciliare l'eterno conflitto tra il legittimo desiderio del proprio guadagno ed il dovere di usarlo al servizio della comunità". Dobbiamo fare in modo che i valori di amicizia, correttezza, altruismo, disponibilità al volontariato, onestà, non siano solo parole vuote ma la sostanza della nostra vita familiare, professionale e sociale. Solo così il nostro distintivo, che dovremmo portare sempre e dovunque, potrà essere riconosciuto, sempre e da tutti, come simbolo di positività e correttezza di chi lo indossa. Correttezza che deve, assolutamente, esserci anche nelle attività rotariane e nei rapporti tra soci nel rispetto del lavoro e dell'impegno di tutti. Servire, dunque, e non solo partecipare.

C'è sempre più bisogno di rotariani veri e consapevoli che possono rendersi testimoni, con i loro comportamenti corretti, della possibilità di migliorare la società in cui viviamo spendendo, senza avarizia, tutta la loro professionalità e la disponibilità di metterla al servizio degli altri.

Il rotariano dovrebbe sempre sottoporsi alla verifica delle "4 domande" adottate dal Rotary nel 1943 e tradotte in oltre 100 lingue.

Quello che pensiamo, diciamo o facciamo:

è conforme alla verità ?

è corretto per tutti coloro che sono coinvolti?

è di stimolo per la crescita di migliore buona volontà reciproca e di sentimenti di amicizia ?

è di beneficio per tutti gli interessati ?

Ho avuto l'imprinting rotariano dal Governatore del Distretto 209 nell'anno 1985-1986 Giampaolo Tagliaferri del quale mi piace sempre citare alcune parole per me fondamentali:

....noi non facciamo il Rotary come professione, non ci pagano per essere rotariani. Svolgiamo invece un servizio spontaneo, gratuito, è un volontariato.

Crediamo nei valori essenziali dell'uomo e dello spirito; nel primato delle persone sulle cose, delle istanze etiche su quelle materiali.

Perché sentiamo dentro di noi un bisogno intimo di operare anche per gli altri.

Queste sono le caratteristiche basilari che, a mio giudizio, dobbiamo ricercare nel candidato ad entrare in un club.

Chi crede nei valori essenziali, chi sente questo desiderio, chi preferisce dare anziché ricevere, costui saprà servire spontaneamente, senza lo sprone di nessuno, sarà felice di essere chiamato nel Rotary, e troverà proprio nel Rotary lo strumento adatto per esprimere in concreto la sua ansia di rendersi utile. Non potrà più vivere senza il Rotary.

Il Rotary dunque è fede, è entusiasmo, è rigore, è operatività.

Grazie a tutti voi per la vostra presenza e al Presidente per avermi dato la possibilità di intervenire." (F.T.)

Il terzo intervento è stato quello di **Filomena Mangiacotti**,

socia del Club da circa tre anni. Filomena, attualmente Presidente dei Giovani Commercialisti di Ancona, simpaticamente e sinceramente imbarazzata per dover parlare dopo i due "mostri sacri" che l'hanno preceduta, inizia riferendo dell'inizio della sua avventura nel Rotary, ricordando il ruolo determinante della propria socia presentatrice, Lucia Baioni, assente questa sera. Il Rotary, prosegue Filomena, è stata ed è una bella esperienza di vita, il Rotary è tanto bello ma può essere anche tanto brutto, poiché è formato da persone. Sta quindi a noi vederlo come un percorso di cresci-



ta personale, di analisi dei propri errori, con progressivo miglioramento delle relazioni interpersonali. Il Rotary è quindi anche vivere le sorprese dell'amicizia, e da ognuno si tireranno fuori cose belle e collaborazioni, nella consapevolezza del proprio percorso nel Rotary.



Le statue romane da *Auximum*



Cercate di conoscere, o Osimani, che cosa sia stata la Città vostra, e venerate le glorie di un tempo e le stesse lontanissime origini. Una lunga età, se negli uomini è sempre veneranda, nella vita di una città è sacra addirittura.

Plinio

LE STATUE ROMANE DA AUXIMUM. CON O SENZA TESTA?

25 gennaio 2019. Serata di amicizia, arte e storia all'incontro con la dott.ssa Nicoletta Frapiccini, Direttore del Museo Archeologico Nazionale delle Marche e degli altri cinque Musei Archeologici del Polo Museale delle Marche.

La relatrice ha trattato un argomento molto sentito dagli osimani, le statue senza testa, collocate nell'atrio del Comune di Osimo. Senza testa poiché normalmente le teste delle statue erano di marmo prezioso, questo il motivo per cui venivano spesso trafugate.



L'esposizione inizia con riferimenti alla storia osimana e ai monumenti principali dell'epoca romana. Osimo, o meglio Auximum, diviene colonia romana nel 174 a.C., come dimostra la costruzione della cinta muraria, che ne attesta l'importanza per i romani, in quanto punto strategico per la viabilità, trovandosi al centro di una serie di infrastrutture viarie.

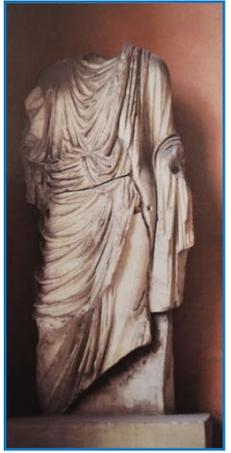
Altro monumento importante è la Fonte Magna, sorgente perenne, dedicata probabilmente a Pompeo Magno, opera fondamentale in quanto principale rifornimento idrico per i cittadini osimani. Di rilievo anche la Villa di Montetorto, struttura che ha avuto una vita lunghissima, si ipotizza dal I sec a.C. fino al V o VI sec d.C.

Molto interessante la spiegazione della datazione delle statue osimane, che viene fatta, in prima analisi, studiando la tipologia di toga. Come in

principale rifornimento idrico per i cittadini osimani. Di rilievo anche la Villa di Montetorto, struttura che ha avuto una vita lunghissima, si ipotizza dal I sec a.C. fino al V o VI sec d.C.



Molto interessante la spiegazione della datazione delle statue osimane, che viene fatta, in prima analisi, studiando la tipologia di toga. Come in epoca moderna la moda cambia e le lunghezze o i drappeggi delle toghe aiutano a storizzare il periodo delle sculture.



Le prime tre statue acefale analizzate sono tutte del I sec a.C., due hanno toghe esigue e con pochi drappeggi, caratteristiche che ne attestano il periodo. Una si differenzia avendo una toga fusa, con drappeggi più ampi, perché prodotta da un artista diverso.



Non tutte le statue esposte ad Osimo sono osimane; due provengono da Cupra Marittima, una rappresentante un togato con toga fusa e mantello databile al I sec. d.C., mentre l'altra è un Imperator Loricato, con corazza che ha riferimenti alla dea Atena, databile tra



I e II sec a.C., statua che forse rappresenta l'imperatore.

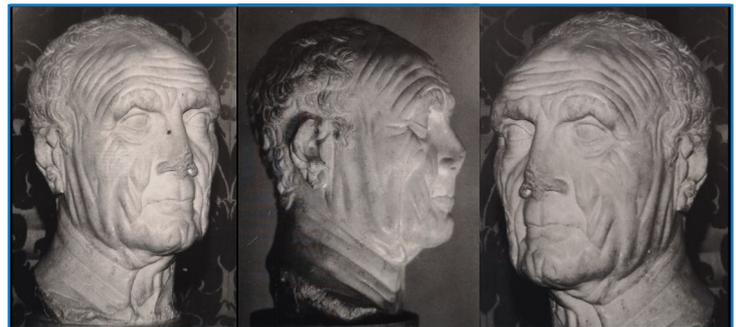


Sono quindi illustrate le due statue del II sec. d.C., con toghe lunghe ampie e drappeggiate, caratterizzate dagli ampi chiaroscuri, elementi che hanno aiutato la definizione della corretta datazione, in quanto possono essere stati prodotti solamente con l'uso della tecnica del "trapano corrente", tecnica che inizia proprio in quel periodo storico.

Altre due statue eroiche di imperator, caratterizzate anch'esse dall'uso del chiaroscuro, con un pannello ricco, databili tra I e II sec d.C.

La relatrice ha poi illustrato due statue muliebri, le cui caratteristiche ci fanno comprendere come sia difficile proporre una datazione corretta a questo tipo di arte, in quanto essa presenta schemi iconografici che, radicati nel tempo, possono essere molto simili fra loro anche in un periodo di 300 anni.

Affascinante la statua di Efebo, il cui creatore riprende uno stile rappresentativo di età severa



(480 a.C.) e lo riporta in età augustea.

Osimo, famosa per essere “senza testa” in realtà custodisce una delle teste più importanti del mondo in ambito archeologico, la “testa di uomo anziano”. È un raro esempio della fase verista del ritratto romano repubblicano. Il volto è solcato da rughe e la capigliatura è rada, gli occhi sono infossati. Probabilmente, facente parte del ceto medio, è il borghese che si rappresenta con le sue sembianze reali. Questa testa è un’opera che, al momento, può considerarsi unica.



Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Frapiccini, che ci ha affascinato con la propria enorme competenza.

Simone Mengarelli

Seminario distrettuale Effettivo

Partecipazione del Club al **Seminario distrettuale sull’Effettivo**, Spoleto, **20 gennaio 2019**.



Dimissioni

Nella riunione di lunedì 14 gennaio, il Consiglio Direttivo ha ratificato le dimissioni dal club presentate ad inizio mese da **Umberto Rogati**, socio dal 1990, avendo ricoperto cariche di Dirigente di Club. Salutiamo e ringraziamo Umberto per la storica attività e la lunga appartenenza al nostro sodalizio.



Sempre nella stessa riunione si sono ratificate anche le dimissioni di **David Cardella** e **Paolo Volponi**, due giovani soci sui quali si poteva contare in futuro, costretti a lasciare il club per motivi di lavoro.

Mauro Calcaterra

Assiduità 1° semestre AR (58%)

ALBO	Riccardo	50%
BAIONI	Lucia	60%
BASSETTI	Massimo	40%
BELLI	Stefano	60%
BRAGONI	Sandro	50%
CALCATERRA	Mauro	100%
CAMPANELLI	Vittorio	80%
CAPOCCIA	Francesco	100%
CAPOGROSSO	Davide	90%
CARDELLA	David	10%
CARDINALI	Alessandro	50%
CETRARI	Enrico	70%
CIARLETTA	Pietro	30%
DRAGONI	Aldo Franco	60%
FALAPPA	Giuliano	70%
FAMMILUME	Claudio	40%
FATI POZZODIVALLE	Fulvio	100%
FIORANELLI	Corrado	60%
FIUMANI (dispensato)	Umberto	0%
GAROFOLI (dispensato)	Carlo	10%
GATTO	Andrea	40%
GHERGO	Clemente	30%
GIOACCHINI	Alessandro	50%
GIULIODORI	Lorenzo	20%
GIULIONI	Lauretta	30%
HOWELL	Sarah Mercedes	60%
KESTER-DODGSON	Lisa	70%
LOMBARDI	Paolo	60%
MANGIACOTTI	Filomena	80%
MANISCALCO	Alessio	0%
MANZOTTI	Corrado	10%
MARCHETTI	Luigi	40%
MENGARELLI	Simone	50%
MICOZZI	Fabrizio	0%
MORICHI	Sergio	100%
PANGRAZI	Gianlorenzo	80%
PELLEGRINI	Francesco	80%
PELLEGRINI	Giuseppe	70%
PETRACCA	Antonio	60%
PIERPAOLI	Paolo	100%
PUGNALONI	Simone	10%
QUATTRINI	Federica	100%
ROGATI	Roberto	100%
ROGATI (dispensato)	Umberto	0%
ROMAGNOLI	Pasquale	100%
SALIERNO	Francesco	60%
SANSEVERINATI	Stefano	20%
SCATTOLINI	Mauro	80%
TIRIDUZZI	Mauro	80%
TITTARELLI	Andrea	80%
TOMARELLI	Luigi Maria	60%
TORCHIA	Francesco	90%
TRILLINI	Luca	40%
VOLPONI	Paolo	20%

